

Conto che torna

Risponde
Raffaele Marcello*

Norme antiriciclaggio, pagamento in contanti vietato anche se frazionato

Perché si parla di violazione della norma antiriciclaggio in caso di pagamenti frazionati?

(Arturo Russo, Napoli)

Il divieto di trasferimento di operazioni in contanti opera anche quando è effettuato con una pluralità di pagamenti, inferiori alla soglia, che appaiono artificialmente frazionati.

Il decreto legislativo n. 231/2007 precisa la definizione di operazione frazionata quale: «Operazione unitaria sotto il profilo economico, di valore pari o superiore ai limiti stabiliti dal presente decreto, posta in essere attraverso più operazioni, singolarmente inferiori ai predetti limiti, effettuate in momenti diversi ed in un circoscritto periodo di tempo fissato in sette giorni ferma restando la sussistenza dell'operazione frazionata quando ricorrano elementi per ritenerla tale».

Pertanto, in linea generale: i trasferimenti di denaro effettuati oltre il predetto limite di sette giorni non sono riferibili alla medesima operazione; sono tuttavia vietate le operazioni singolarmente inferiori alla soglia, ma che siano artificialmente suddivise per eludere la stessa; il limite non si applica per l'acquisto in luoghi diversi di vari beni; nelle vendite a rate il limite non è applicabile; le donazioni e i lasciti testamentari sono anch'essi assoggettati al limite per i trasferimenti in contante.

Infatti, se il frazionamento è previsto dalla natura stessa dell'operazione, ovvero deriva da un preventivo accordo tra le parti, e per ogni singolo pagamento viene conservata la disposizione scritta dei contraenti circa la corresponsione e l'accettazione del versamento, la condotta in oggetto non configura un'azione illecita.

Rientra comunque nel potere discrezionale dell'Amministrazione Finanziaria valutare, caso per caso, se il frazionamento sia stato comunque realizzato con lo specifico scopo di eludere il divieto imposto dalla disposizione. L'omessa comunicazione al Ministero Economia e Finanza delle infrazioni comporta una sanzione pecuniaria dal 3% al 30% dell'importo dell'operazione, con un minimo di 3 mila euro.

**Presidente Unione nazionale commercialisti ed esperti contabili*